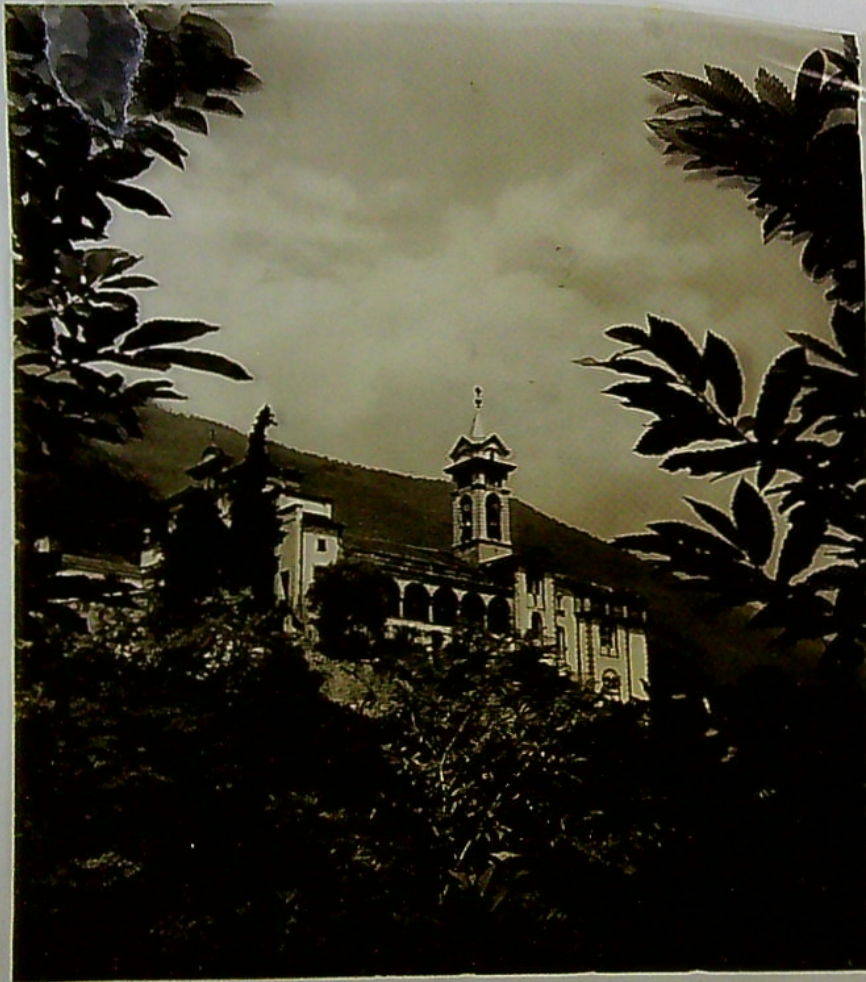








Tailleur in popeline di terital e cotone marrone, con colletto e polsini di piqué inamidato di Antonelli. Ombrello di nailon chiné sui toni giallo arancione con curvetta di malacca (Almo)

hanno fatto la loro comparsa su vestiti di tela grezza, sulle casacche da mare, riaffermando il principio che elementi tradizionali si possono inserire sui modelli contemporanei, traducendosi in assolute novità; così come la grossa lana di capra tessuta a mano, applicata a raso dello stesso colore, può dare interessanti effetti di bassorilievo.

Alle crociere in auto, in aereo e in treno è dedicata la collezione « Bon voyage » di Aida. Glans propone, in sostituzione degli « shorts » delle cortissime gonne che si portano con i bikini e giacche a spugna piuttosto lunghe. Il tipo di stoffa di cotone rigato ricorda i tessuti indiani.

Scarabocchio ha realizzato i suoi modelli con delle stoffe decorate con tutti i mezzi e tutte le immagini per segnare il tempo: la clessidra, la meridiana, il pendolo, l'orologio solare, gli ingranaggi di tutti i tipi di orologi, frammisti alle fasi della luna, alle quattro stagioni, ai segni dello zodiaco, creano un insieme spiritoso e gradevole. Paola Nucci, altra recluta di Palazzo Pitti, presenta tessuti con disegni di rose gigantesche, con cui realizza giacche lunghe leggermente modellate, con spacchi laterali, che lasciano intravedere pantaloni di taglio maschile in tinta unita.

Valditevere ha presentato tutta una serie di modelli in shantung e in rasatello di seta, ispirati nei disegni delle stoffe a motivi egiziani, ripresi sulle tombe nella Vallata dei Re. Tali disegni, colore su colore con rilievi e ombre, danno effetti fotografici. I colori sono grigio-pietra, sabbia, verde-nilo, un viola e un bleu-lavanda.

Avagolf precorre le stagioni e presenta gli abiti da portare in montagna nell'inverno 1961. I motivi sono la tunica e la tuta.

Mirsa per l'autunno-inverno 1960-61 riafferma la

tendenza manifestatasi nel settore della maglieria, che vuole questo genere quanto più possibile vicino alla confezione. Colori sobri, linea classica, eleganza e signorilità.

Avolio, tenendo fede al suo stile rigorosamente classico, ha inaugurato il binomio abitino di lana con spolverino di seta, realizzando degli « chemisiers » di lana da portare sotto gli impermeabili di seta pura, di taffetà scozzese a doppia faccia o in tinta unita. Assolutamente nuovo un cappotto di gabardine avorio con il colletto e i risvolti di pelle bleu, da portare con la gonna bianca e una blusa dell'identica pelle bleu.

Bertoli ha fatto sfilare sulla pedana di Palazzo Pitti una sintesi delle sue composizioni che appartengono già al costume oltre che alla moda.

Questo classico della fantasia riesce a mettere insieme con gusto elementi vari che raggiungono sempre un effetto portentoso, sia che si tratti delle sue celeberrime gonne, che degli abiti di mussola stampata con la stola dello stesso tessuto foderato di pelliccia morbida e colorata.

Camisene si è ispirata alla Persia per i motivi decorativi delle stoffe con cui ha composto gli « chemisiers » in due pezzi ed i pantaloni all'inglese che sono alla base della sua collezione di alta classe.

La sfilata delle « boutiques » è continuata con la presentazione di Marucelli-boutique, che ha adoperato un solo tessuto: il lino; Veneziani sport con tessuti di lino e di maglia di seta; Simonetta-sport con abiti di lino per la mattina e di seta per il pomeriggio. La caratteristica comune al settore sport di queste tre Case di Alta Moda è la semplicità della linea, caratterizzata da piccoli accorgimenti tecnici e da trovate che sono l'indice della personalità di queste tre intelligentissime creatrici di alta moda.

La grande parata delle « boutiques » si è conclusa con una chilometrica presentazione dei modelli di Emilio Pucci, il quale, da Portofino al Perù e da Rio de Janeiro a Roma ha dovuto seguire un periplo piuttosto lungo per mantenere fede al suo tema, che è quello di sposare l'idea Mediterranea a quella tropicale sud-americana, fondendo le immagini e le espressioni più caratteristiche di due mondi diversi. La novità assoluta lanciata dal marchese Pucci, è una tuta in tessuto di seta elasticizzata « Emiliform », che, pur modellando la persona, dà un'ampia libertà di movimenti. Le « Capsule » vanno bene per il giorno e per sera, coprono completamente il tallone come delle calze e vengono rifinite con scarpe dello stesso tessuto che vanno dal calzare alla pianella trecentesca fino al corto stivaletto.

Siamo giunti così, dopo un giorno e mezzo di visioni cromatiche e di spiritose invenzioni, all'alta moda che in questa stagione si è presentata, sulla pedana di Palazzo Pitti, quanto mai omogenea sia nelle intenzioni che nei valori. Diciamo subito che a tanta intelligente interpretazione della richiesta ha risposto, in maniera tangibile, l'entusiasmo dei compratori i quali, mai come ora, hanno risposto acquistando quasi tutto da tutti, sì che a Palazzo Strozzi, la sera della chiusura, si vedevano visi stanchi, ma non disfatti, perchè tutti erano immersi in una aura di soddisfazione morale che, tradotta in dollari, nulla perdeva della sua importanza.

Roberto Capucci ha presentato una collezione